



Il viceministro Visco Foto Ansa

GUARDIA DI FINANZA

Visco dà la carica alla Fiamme gialle: «centrali» nella lotta all'evasione fiscale

Il viceministro Vincenzo Visco sprona alla lotta contro l'evasione fiscale e chiama all'impegno la Guardia di Finanza, sottolineandone il «ruolo centrale» nella lotta non solo all'evasione fiscale, ma anche alla criminalità eco-

nomica. Nel corso dell'incontro con i rappresentanti del Cocer della Guardia di Finanza, presieduto dal generale di divisione Domenico Minervini, Visco ha assicurato «il proprio personale impegno nel verificare le possibilità di dare solu-

zione alle problematiche del personale sollevate», conti pubblici permettendo. Proprio il generale Minervini aveva nei giorni scorsi lanciato l'allarme sui tagli previsti in Finanziaria per la Guardia di finanza.

Nel corso dell'incontro, Visco ha poi «ricordato la professionalità specifica dei finanzieri e la necessità di un continuo aggiornamento per fronteggiare le nuove sfide». E ha ribadito che il carattere e la na-

tura di un moderno ordinamento militare possono garantire una maggiore potenzialità per il raggiungimento degli obiettivi che la Guardia di Finanza deve perseguire nell'interesse del Paese». Visco ha ricordato le «difficoltà in cui si trova la finanza pubblica in questo momento, ma ha assicurato il proprio, personale impegno nel verificare le possibilità di dare soluzione alle problematiche del personale sollevate dal Cocer nel corso dell'incontro odierno e alle questioni di carattere logistico e infrastrutturale del Corpo». Nel ribadire la «propria disponibilità al dialogo», Visco ha infine sottolineato che «da un'Istituzione come la Guardia di Finanza caratterizzata da personale qualificato e da specifica professionalità il Paese si aspetta un contributo determinante». A proposito di archivio fiscale blindato proposto dal viceministro Visco c'è da registrare la repli-

ca del senatore del Prc, Salvatore Bonnadonna, vicepresidente della Commissione finanze del Senato. «È giusto e doveroso preoccuparsi di difendere la privacy. Ma non si vede perché questa necessaria difesa dovrebbe garantire solo alcune migliaia di persone, e non si capisce neppure chi e sulla base di quali criteri individuierebbe gli inviolabili vip da inserire nell'archivio a prova di spionaggio fiscale».

«Quella di oggi «è una sconfitta per Berlusconi - commenta Giovanni Russo Spina (Rc) -. Una sconfitta per tutti coloro che volevano dare una spallata al Senato». Luigi Zanda (Margherita) parla di «buona salute dell'Unione in Senato», mentre Natale Ripamonti (Verdi) sottolinea la «vittoria politica» della maggioranza. Ma per ora si è alla prima battaglia. All'orizzonte c'è la manovra, con i suoi oltre 200 commi. Qualcuno alla buvette pensa di replicare il successo già ottenuto con il decreto. Ma subito c'è la frenata. con la Finanziaria non si scherza. De Gregorio già affila le armi, mentre i sindacati chiedono nuove modifiche.

Il decreto fiscale passa, senza fiducia

162 sì e 155 no. Non determinante il voto dei senatori a vita. Seppellita la spallata della destra

di Bianca Di Giovanni / Roma

SPALLATA «È solarmente evidente che oggi l'Unione e il governo registrano qui in Senato un grande risultato politico, il più significativo da inizio legislatura». Sono da poco passate le 13 di ieri quando

Anna Finocchiaro inizia con queste parole la sua dichiarazione

di voto sul decreto fiscale. Sono appena passati due giorni di votazioni a volte sul filo di lana, emendamento su emendamento, ordine del giorno su ordine del giorno. Solo ieri mattina, 27 emendamenti dell'opposizione vengono «stoppati», poi vengono esaminati 4 ordini del giorno. L'altro ieri le votazioni erano state 51, con un'ora di ostruzionismo (e nervosismo) sul ponte di Messina. La capogruppo dell'Ulivo parla di fronte all'ala destra dell'emiclo che non ha più nulla da contrapporre che il suo continuo brusio, il chiacchiericcio che a volte supera la stessa voce della Finocchiaro. Di lì a pochi minuti c'è il voto finale sull'intero provvedimento. Sul circuito elettronico il risultato: 162 sì contro 155 no dell'opposizione. Stavolta è l'ala sinistra dell'emiclo a rumoreggiare: un boato con senatori che alzano le braccia in cielo in segno di vittoria (Enrico Morando) ed altri che applaudono. Tutti attorno a lei, la capogruppo, ormai trasformata in «donna coraggio» del centro-sinistra, che ha sfidato (e seppellito) con il voto la fantomatica spallata evocata dal centrodestra. Lei, dal canto suo, li aveva già ringraziati uno ad uno i senatori di maggioranza. «Abbiamo scelto la strada più difficile e rischiosa - aveva detto nella sua dichiarazione in Aula - Non è stato affatto facile. Si immagini cosa vuol dire tacere per 158 dirigenti politici (la maggioranza ha trasformato tutti i suoi emendamenti in ordini del giorno, ndr)». Più tardi filtrano i rallegramenti e i ringraziamenti di Ro-

mano Prodi in consiglio dei ministri. Il via libera al decreto nei tempi stabiliti e senza fiducia, dà certezze sull'iter della Finanziaria. Quel decreto infatti, come le misure di lotta all'evasione (come le norme sullo scontrino), le nuove imposte (successione, bollo) ed altre misure, assicura 6,7 miliardi di euro alla manovra: era assolutamente necessario approvarlo prima della Finanziaria. Anche Piero Fassino si congratula con i senatori e avverte Renato Schifani (Fl): «La destra rifletta su quanto sia preferibile accettare il confronto, piuttosto che puntare a inutili spallate. Così come appaiono ancor più avvilenti le espressioni aggressive rivolte dal-

la destra ai senatori a vita, a cui va la nostra solidarietà». Non manca la controreplica del capogruppo forzista: «Fassino spregiudicato, centro-sinistra arrogante». Il portavoce del leader della quercia invita Schifani ancora a riflettere. Schermaglie politiche. La sostanziosa

Congratulazioni di Prodi ai senatori Fassino a Cdl: più utile il confronto delle spallate

za è che anche stavolta (come mercoledì) il voto dei senatori a vita non è stato determinante. Nel voto finale il distacco infatti è stato di 7 voti (in quelli precedenti è arrivato anche a 40, con l'opposizione ormai sfadata). Ma i senatori a vita che si sono schierati per la maggioranza erano 5 (Cossiga, Colombo, Montalcini, Scalfaro e Ciampi). Non si esprime Giulio Andreotti (che prima aveva votato per la destra), mentre è assente Sergio Pininfarina. Anche senza di loro l'Unione ce l'avrebbe fatta. I due senatori indipendenti si sono divisi sui due schieramenti: Sergio De Gregorio ha votato per la destra, Luigi Pallaro per il centro-si-

nistra. Due gli assenti nella casa delle Libertà: Gianfranco Roton-di (Dc) e Antonio D'Alì di Forza Italia. Due i senatori che sbagliano a votare: uno della destra, l'altro della sinistra (Poli, Udc, e D'Amico, Margherita), che quindi si annullano a vicenda. Dopo il voto esulta la maggioranza.

Andreotti non vota De Gregorio sceglie la destra Pallaro la sinistra, due gli errori

«Quella di oggi «è una sconfitta per Berlusconi - commenta Giovanni Russo Spina (Rc) -. Una sconfitta per tutti coloro che volevano dare una spallata al Senato». Luigi Zanda (Margherita) parla di «buona salute dell'Unione in Senato», mentre Natale Ripamonti (Verdi) sottolinea la «vittoria politica» della maggioranza. Ma per ora si è alla prima battaglia. All'orizzonte c'è la manovra, con i suoi oltre 200 commi. Qualcuno alla buvette pensa di replicare il successo già ottenuto con il decreto. Ma subito c'è la frenata. con la Finanziaria non si scherza. De Gregorio già affila le armi, mentre i sindacati chiedono nuove modifiche.

IL PROVVEDIMENTO

Tassa di successione



◆ Torna la tassa su successioni e donazioni. Colpirà i beni, mobili e immobili, che hanno un valore superiore al milione di euro per ciascun erede in linea diretta. Sulla quota eccedente si pagherà il 4%.

Autostrade



◆ Salta il tetto del 5% ai diritti di voto ai costruttori presenti nell'azionariato stabile delle società autostradali. Viene, inoltre, eliminato il divieto per i costruttori di partecipare al capitale di Autostrade.

Autotrasporto



◆ Il governo ha deciso di destinare 120 milioni di euro in più nel 2006 rispetto ai 50 milioni previsti inizialmente a sostegno dell'autotrasporto. Le risorse sono complessivamente pari a 170 milioni.

Scontrini fiscali



◆ Dopo tre volte in cui un esercizio commerciale non emette lo scontrino scatta la chiusura: da un minimo di tre giorni a un massimo di un mese. Le tre contestazioni devono avvenire nell'arco di cinque anni.

Bollo moto



◆ Arriva un rincaro per moto e motorini più inquinanti. Per i motocicli «euro zero» fino a 11 kw il bollo costerà 26 euro, oltre questa potenza saranno dovuti 1,70 euro in più per ogni kw di potenza ulteriore.

Calciatori



◆ Stretta del fisco sui contratti di sponsorizzazione. Il provvedimento riguarda in particolare i calciatori che dovranno comunicare copia dei contratti di acquisizione e di sponsorizzazione.

Accise carburanti



◆ Viene ridotta del 20 per cento l'aliquota sul Gpl e contestualmente viene aumentata (da 413 a 416 euro per mille litri) quella sul gasolio usato come carburante.

Sequestro motorini



◆ Il minorenni trovato alla guida di un motociclo senza casco sarà obbligato a rinunciare al proprio motorino per due mesi. Il fermo amministrativo scatta anche quando si commette un reato (scippo...).

Spoils System



◆ Tutti i dirigenti esterni alla Pubblica amministrazione di 1° e 2° fascia potranno essere mandati a casa a ogni cambio di governo se non confermati entro 90 giorni. È comunque prevista una buonuscita.

Ponte sullo Stretto



◆ Il ponte sullo Stretto di Messina non si farà. Il governo ha destinato altri 50 milioni di euro per infrastrutture in Sicilia e Calabria. Il 70% delle risorse sarà destinato alla Sicilia, il resto alla Calabria.

Agricoltori esonerati



◆ Gli agricoltori che hanno un volume d'affari inferiore ai 7000 euro l'anno saranno esonerati dal versamento dell'imposta e da tutti gli obblighi documentali e contabili, compresa la dichiarazione annuale.

Trasporto pubblico



◆ Per sostenere lo sviluppo del trasporto pubblico, viene creato un apposito Fondo per il trasporto locale che potrà contare nel prossimo triennio su un importo di 101 milioni di euro.

Finanziaria al secondo round, modifiche in arrivo al Senato

Gli emendamenti del governo entro la fine del mese. Morando (Ds): «Garantito lo svolgimento ordinato dell'esame»

/ Roma

MANOVRA «Non è una finanziaria di sole tasse, non è una finanziaria senz'anima». Il senatore ha appena votato il decreto fiscale, e già scaldano i motori sulla manovra. Il relatore Gianfranco Morgando (Margherita) nella relazione in commissione sottolinea che il saldo netto tra nuove entrate e sgravi fiscali è di circa 4 miliardi, «che su un totale di

circa 35 non mi sembra molto». Nel computo - come giusto - non compaiono le maggiori entrate derivanti dalla lotta all'evasione. Inoltre per Morgando è chiaro che l'obiettivo è lo sviluppo, con le misure previste per il cuneo. Intanto però i tecnici del Senato chiedono chiarimenti sia sul gettito Irfep, che su quello degli studi di settore. Inoltre non convince la stima del Tfr destinato all'Inps. Nella prima riunione operativa della Bilancio erano presenti i sottosegretari Nicola Sartor e Al-

fiero Grandi. Il primo si è impegnato, a nome dell'esecutivo, a presentare gli emendamenti del governo entro gli stessi termini previsti per i senatori, cioè entro il 30 novembre in commissione. Soddisfazione da par-

Novità per la tassa di successione: franchigia di un milione anche ai parenti non in linea retta

te del presidente della commissione Enrico Morando (Ds), per cui sarà «garantito lo svolgimento ordinato dell'esame». Molte le novità in arrivo annunciate da Grandi. In primo luogo la tassa di successione, che estende la franchigia di un milione di euro anche ai parenti non in linea retta, in particolare ai fratelli, come chiede un ordine del giorno del Senato. Quanto alle risorse necessarie, «sul tavolo ci sono ancora molte ipotesi - spiega Grandi - sui fratelli si potrebbe introdurre la franchigia solo se non ci sono altri eredi, e in questo caso costerebbe

di meno». Alla casa delle libertà che accusa la maggioranza di voler introdurre la franchigia alle coppie di fatto con questa modifica, il sottosegretario all'economia replica che i pac non sono materia della Finanziaria. Nella manovra scenderà dal 22 al 20% anche l'aliquota sulle compravendite immobiliari speculative (effettuate entro 5 anni dall'acquisto) introdotta nella prima lettura alla Camera. L'obiettivo è quello di uniformare tutte le aliquote sulle rendite. Su questo punto Grandi ci tiene a specificare che il disegno

di legge sulle rendite finanziarie resta nella manovra. Anzi, dovrebbe essere licenziato dalla camera entro il 20 gennaio, per poi consentire l'emaneazione dei decreti delegati «con l'obiettivo di chiudere tutto entro feb-

Un nuovo gioco per finanziare il 5 per mille per il non profit e la ricerca

braio». Si intende approvare la normativa velocemente, anche perché il mondo bancario ha richiesto 3-4 mesi per adeguarsi alla nuova normativa. Non c'era tempo tuttavia di approvare la delega entro fine dicembre, per questo le norme non possono più fungere da copertura. Novità in arrivo anche per il bollo auto: saranno esentati dai rincari i motori elettrici, gpl e metano. Quanto al 5 per mille per il non profit e la ricerca, sarà finanziato con l'introduzione di un nuovo gioco. Alla Camera ha avuto una copertura temporanea.

b. di g.